

Uno Scrigno Pieno di Sogni



Da dieci anni vivo immobilizzato su un letto. Eppure sono felice e non soffro la solitudine perché ho la fortuna di frequentare l'università, avere contatti con tante persone, avere la possibilità di osservare ed ascoltare cose che mi fanno maturare e crescere come uomo. Non posso correre con le mie gambe, ma con la mia testa e il mio cuore corro a perdifiato... Che altro potrei chiedere alla vita? Forse un libro che pronunci le mie parole... (da *Uno Scrigno Pieno di Sogni*)

Se lo scrittore, in genere, vive il suo lavoro nella più completa solitudine, **Luca Bernardi**, il giovane jesino di ventitré anni affetto da distrofia muscolare, ha realizzato il sogno di raccontare la sua vita grazie all'aiuto e al costante incoraggiamento dello scrittore ed amico Vittorio Graziosi ed il frutto di questa collaborazione, "**Uno Scrigno Pieno di Sogni**" edito dalla **Prospettiva** editrice, è stato presentato nell'Aula Magna dell'Ateneo maceratese, in seno al convegno "**Una bella lezione di civiltà**", organizzato dal Centro di Ateneo per l'Orientamento dell'Università di Macerata con il prezioso contributo del papà di Luca, Mario Bernardi. Da una narrazione, a volte lirica, a volte laconica, e a volte persino scanzonata, mai sul filo del pessimismo, emerge che le prime avvisaglie della malattia Luca le affronta in tenerissima età, a poco più di sei anni. Sente la sua forza muscolare sciogliersi progressivamente e ben presto si rende indispensabile l'uso di

una carrozzina, il *cavallo di ferro* che tenta suo malgrado di domare. La malattia paralizza gradualmente il corpo del ragazzo fino ad immobilizzarlo su un letto, ma non la sua mente, affamata di passioni, di sogni e di cultura, che aiuterà Luca a contrastare il destino e a portare avanti gli studi nonostante i pregiudizi e le barriere incontrate nella vita. Oggi Luca è regolarmente iscritto al corso di laurea in storia e memoria delle culture europee dell'Università di Macerata e svolge tutto il suo lavoro in modalità online. "*Il nostro impegno è animato dalla condivisione di una filosofia di fondo: il dovere di offrire servizi a tutti. Ogni caso è a sé stante e ci attiviamo in base alle singole richieste*" Così la direttrice del Centro per l'Orientamento, prof.ssa Barbara Pojaghi, ha introdotto lo spirito con cui è stato accolto Luca nell'Ateneo ed ha indicato nel Celfi, il Centro per l'e-learning e la multimedialità, un supporto fondamentale per aver attivato i servizi di teledidattica a sostegno dei corsi di laurea. "*Con Luca ci siamo trovati di fronte ad una sfida radicale, ci ha stimolato a fare meglio, a costruire una soluzione adatta alle sue esigenze e questo ha dato un senso in più al nostro lavoro*" ha tenuto a precisare nel suo discorso il presidente del corso di laurea in Storia, prof. Roberto Lambertini. Collegato in video-conferenza era presente anche Luca, che ha potuto così seguire l'intervento di Roberto Frullini, consigliere nazionale dell'Unione Italiana Lotta alla Distrofia muscolare, incentrato sul diritto dei disabili all'integrazione sociale, e il racconto di Vittorio Graziosi, il quale, colpito dall'anima iridescente del giovane, ha voluto fortemente scrivere con lui questo romanzo. Se gli occhi di Luca hanno spesso tradito un velo di gioia all'ascolto di alcuni brani del suo libro letti con delicatezza dall'attore Dante Ricci, la sua voce, benché sorretta da deboli corde vocali, ha trasmesso fermamente i suoi pensieri quando il giornalista e moderatore della presentazione, Giovanni Filosa, lo ha coin-

OPERA PRIMA
DI LUCA
BERNARDI,
IL GIOVANE
CHE HA VISTO
CAMBIARE
LA SUA VITA



volto con garbo e simpatia nella discussione. Ciò che preme più di tutto a Luca è ricordare il valore della vita che va vissuta nella sua pienezza anche in condizioni simili alle sue e sensibilizzare la società, quella che nel libro definisce *spartana*, a riconoscere le potenzialità e i contributi dei diversamente abili. In questo, l'attore comico Alessandro Bergonzoni, presente virtualmente in un lungo video, ha fatto da spalla alle parole di Luca cimentandosi in un frizzante monologo che all'insegna della gag e del calembour puntava a dare la sua visione del *sovrumano* oltre il particolare fenomenologico: "*Incredibile è pensare alla capacità dell'uomo. Un uomo è capace, non perché sa fare, ma perché sa contenere, un uomo dovrebbe essere capace di contenere l'impossibile, la diversità, la malattia, concepire che ciò che per alcuni è invivibile per altri è vivibilissimo... l'uomo dovrebbe crescere, essere pronto al cambiamento, accettare l'inaccettabile, credere che esistono altri tipi di vita... Ringrazio Luca per l'energia, per la forza che ha di raccontare alle persone che si credono immuni ai cambiamenti, alle differenze. Luca, tu m'insegna.*"